

# **RASSEGNA STAMPA del 21/12/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE**CIVILE**.IT**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 20-12-2010 al 21-12-2010

<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>matteoli: emergenza sottovalutata</i> .....	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>abbinati altri 35 alloggi</i> .....	2
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>carambola a fratte, grave camionista - di luigi colombo</i> .....	3
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>allerta al nord</i> .....	4
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>la cricca fa natale a casa</i> .....	5
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>a gennaio appalteremo i lavori per sistemare la tangenziale est</i> .....	6
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>atti persecutori contro la ex torna di nuovo dentro 45enne</i> .....	7
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Incendio doloso danneggia abitazione rurale</i> .....	8
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>In fiamme la "Cannatà", pomeriggio di terrore</i> .....	9
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Interventi di messa in sicurezza alla sorgente Sant'Anna</i> .....	11
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Azzannato nella culla dal boxer di una vicina</i> .....	12
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Palazzo De Rosis Dopo l'incendio nulla è stato fatto</i> .....	13
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Fiamme nella mansarda Evacuata una famiglia</i> .....	14
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Morta la "mamma coraggio" che salvò i suoi tre figli strappandoli alle fiamme</i> .....	15
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Cenere e sabbia scagliati in cielo dal cratere dello Stromboli</i> .....	16
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Casa a fuoco nel Sannio, famiglia distrutta</i> .....	17
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Yara, un "buco nero" d'una dozzina di minuti</i> .....	19
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Zona falcata, si inizia a rimuovere l'amianto</i> .....	20
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Viabilità e sicurezza il Comitato Pantanello sollecita interventi</i> .....	21
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Cimitero chiuso per le avverse condizioni meteo</i> .....	22
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Incendio su un tetto in via Pirandello Si è evitato il peggio</i> .....	23
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Dai rom alla sanità e all'ambiente Sei mesi di lavoro in commissione</i> .....	24
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Rischio idrogeologico in Sicilia Aggiornate le linee guida</i> .....	25
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Viabilità e polemiche, Gabrielli risponde: "Abbiamo fatto tutto, anche di più" ...</i>	26
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Neve: trasporti paralizzati 500 euro ad automobilista</i> .....	27
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Arsenico: stato d'emergenza per 20 comuni del Lazio</i> .....	29
<b>Il Giornale di Calabria:</b> <i>Arrivano i contributi per i danni del maltempo</i> .....	30
<b>Il Giornale di Calabria:</b> <i>Chiesta la conferma dei quattro ergastoli</i> .....	31
<b>Irpinia news:</b> <i>Atripalda, iniziati stamani i lavori in piazza Municipio</i> .....	32
<b>LeccePrima.it:</b> <i>EDILIZIA E ALLOGGI A SAN PIO, REGIONE STANZIA 5 MILIONI</i> .....	33
<b>Il Mattino (Circondario Sud1):</b> <i>Valentina Arcovio Roma. La polemica sulla gestione del maltempo in Italia non si ..</i>	34
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Elisabetta Manganiello Vallo della Lucania. Avances a una ragazza, scoppia la rissa davanti ..</i>	35
<b>Salerno notizie:</b> <i>Pontecagnano: mercoledì 22 dicembre inaugurazione di Piazza Pio XI con Michele Placido</i> .....	36
<b>Salerno notizie:</b> <i>S.p. 45, Marcello Feola: "Al via domani i lavori di ripristino della sicurezza"</i> .....	37
<b>Salerno notizie:</b> <i>Salerno; Vigili Urbani trovano volatile in via d'estinzione in difficoltà, tratto in salvo</i> .....	38

*matteoli: emergenza sottovalutata*

A Firenze la procura apre un'inchiesta dopo l'esposto di Rossi. Trenitalia pronta a rimborsare i biglietti

Il ministro: «Chi ha sbagliato paghi, coordinamento a Viminale e Polstrada»

Il Pd: ora l'Authority Auto slitta sul ghiaccio nuova vittima a Viterbo

**ROMA. L'emergenza è stata «sottovalutata». Dunque, chi ha sbagliato «paghi». Tre giorni dopo il venerdì nero dei trasporti, il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli riunisce i vertici di Anas, Fs, Autostrade e Protezione civile e annuncia che, in caso di nuovi allerta meteo, il coordinamento sarà affidato a ministero dell'Interno e Polizia stradale. Ma servono, sottolinea, «una rivisitazione integrale del sistema di comunicazione, che non ha funzionato», e la definizione di un codice di autoregolamentazione degli autotrasportatori.**

Dunque «non regole nuove», ma chiare. Per evitare i blocchi infernali in cui migliaia di automobilisti sono rimasti intrappolati per ore sulle autostrade, mentre sui binari i treni arrancavano: «Durante l'emergenza mi sono trovato a fare un valzer di telefonate dal quale era evidente che mancava un coordinamento» ha detto Matteoli. Ma mentre l'Anas informa che lavorerà per creare un piano di percorsi alternativi «in caso di eventi eccezionali» e il Pd, con Michele Meta, parla di «vergogna nazionale» e chiede l'istituzione di una Authority dei trasporti, la procura di Firenze apre una inchiesta per accertare le responsabilità dei gravissimi disagi. L'apertura del fascicolo è stata confermata dal procuratore capo Giuseppe Quattrocchi dopo che ieri il governatore della Toscana Enrico Rossi aveva presentato un esposto accompagnato da una cartella contenente le segnalazioni dei cittadini finiti nell'inferno della A1 o bloccati sui treni: i reati ipotizzati nella denuncia sono interruzione di pubblico servizio e rifiuti d'atti d'ufficio a carico di Autostrade per l'Italia, Salt, Anas, Ati Global service, Rfi e Trenitalia.

Le società sotto accusa intanto corrono ai ripari: al termine del confronto al ministero, l'amministrato delegato di Fs Mauro Moretti ha annunciato (come era stato chiesto dall'Adiconsum) la possibilità di rimborsare i passeggeri per l'intero importo del biglietto «per i ritardi di 4-5 ore», mentre l'ad di Autostrade - che domenica aveva deciso di attivare le procedure di conciliazione per chi era stato costretto a trascorrere ore in autostrada - ha negato che si tratti di risarcimenti («una ammissione di colpa» parlando di «gesti di attenzione»). Continua a negare responsabilità il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che definisce «strumentale» il livore delle accuse: secondo il prefetto, per fronteggiare l'emergenza il Dipartimento ha fatto tutto ciò che doveva, «e forse qualcosa di più». Dal canto loro, gli autotrasportatori, chiamati in causa da più parti, respingono le accuse di irresponsabilità: «Sono le vittime della scarsa capacità di gestione» sostengono Unatras e Trasportounito.

Il maltempo, intanto, ha causato un'altra vittima: un operaio di 33 anni, Maurizio Di Felice, è morto in un incidente causato dal ghiaccio in provincia di Viterbo. (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***abbinati altri 35 alloggi***

- *Provincia*

Polemico il sindaco Galdi: «Qualcuno ha cercato di screditare l'immagine di Cava de' Tirreni»

Cerimonia in Comune, consegna delle chiavi il 23

" Scintille e polemiche per l'abbinamento di altri 35 alloggi popolari ai terremotati. Ieri mattina, a Palazzo di Città, si è tenuto il secondo blocco di abbinamenti alloggi-terremotati. Assegnati, infatti, ulteriori 35 alloggi del sito di Passiano ad altrettanti nuclei familiari che dunque entro Natale riceveranno, come era stato promesso, la loro casa.

" L'appuntamento era stato preceduto da giorni di tensione: diverse rinunce e situazioni poco chiare avevano riguardato alcune persone di Pregiato, che dopo essersi viste consegnare, in settimana, la lettera per la scelta dell'alloggio, qualche giorno dopo avevano ricevuto un'altra lettera che citava un errore di trascrizione e rinviava per loro l'abbinamento.

" Il sindaco, Marco Galdi, prima della scelta - che è stata fatta nella sala giunta - ha incontrato tutto il "popolo dei prefabbricati" spiegando i criteri seguiti nell'assegnazione che si rifanno al regolamento licenziato dal consiglio comunale.

Viva soddisfazione è stata espressa dal primo cittadino per la fine di una storia ormai ultra trentennale. E Galdi ha annunciato che il 23 dicembre saranno consegnate anche le chiavi degli appartamenti per permettere ai legittimi assegnatari di prendere possesso materiale delle abitazioni per cominciare a trasferire le proprie suppellettili.

" «Mentre qualche personaggio in malafede - ha detto Galdi - mandava "Striscia la notizia" a Cava discreditando l'immagine della città, l'amministrazione stava lavorando per consegnare i nuovi alloggi, incalzando tanto la Regione Campania, perché venissero trasferiti i finanziamenti, tanto le ditte perché completassero le opere. Ed oggi 35 famiglie hanno avuto finalmente dopo tanti anni dal terremoto l'assegnazione delle case: un Natale finalmente diverso per tanti nostri concittadini. Giovedì, infine, alle 9 ci sarà la firma dei decreti e alle 10,30 la consegna delle chiavi. Questa è la risposta più bella che potessimo dare a chi ha continuato a speculare sul dramma di chi una casa vera ha anelato per decenni».

" Diverse le persone che hanno manifestato la loro gioia per aver messo la parola fine ad un pagina di storia molto triste che ha segnato anche il destino di intere famiglie. Insieme al cambiamento di vita dei terremotati, si cancellano anche i campi container dal territorio metelliano.

Annalaura Ferrara

© riproduzione riservata

***carambola a fratte, grave camionista - di luigi colombo***

- Cronaca

Carambola a Fratte, grave camionista

L'incidente è avvenuto intorno alle 13.30 sulla carreggiata Nord dell'autostrada. Coinvolti una decina di veicoli

Tir provoca un tamponamento a catena: dieci feriti e strada bloccata

DI LUIGI COLOMBO

" E' di dieci feriti, di cui uno ricoverato in gravi condizioni, il bilancio di un terribile incidente stradale verificatosi ieri all'altezza dello svincolo di Salerno-Fratte sulla carreggiata nord della A3. Coinvolti oltre dieci veicoli e traffico paralizzato per diverse ore.

" Verso le 13.30, secondo le prime ricostruzioni, un camion, alla cui guida c'era un 26enne di Oliveto Citra - dipendente di un'azienda di Valva - non si sarebbe accorto del traffico presente sul tratto di strada. Quando ha cercato di frenare è stato troppo tardi: ha travolto dapprima una Citroen Saxò trascinando poi nella folle corsa altri veicoli che erano incolonnati, bloccandosi poi contro altri due autoarticolati. Ad avere la peggio è stato proprio un autista di uno di questi ultimi mezzi pesanti. L'uomo, residente a Castellammare di Stabia, ha perso il controllo del veicolo che si è andato a schiantare contro le barriere di protezione, urtando altri veicoli incolonnati. Parte del carico di uno dei tir, dei tubi metallici, ha anche invaso la carreggiata danneggiando altre auto.

" Per soccorrere i feriti è stato necessario l'intervento dell'eliambulanza del 118 che è atterrata sulla carreggiata nord, trasportando poi i feriti al pronto soccorso del "Ruggi". Per l'autista di Castellammare le condizioni sono apparse subito serie. Diverse le ferite, di estrema gravità, riportate. Ora è in prognosi riservata. Altre dieci persone sono state medicate dai medici, con prognosi che vanno dai sette ai dieci giorni. Sul posto si sono recati subito i Vigili del Fuoco, le squadre di pronto intervento dell'Anas e la Polstrada di Eboli al comando dell'ispettore Antonio Quaranta, per coordinare le attività di gestione della circolazione e di rimozione dei mezzi incidentati e la pulizia della sede viaria (attività coordinate dai soprintendenti Mario Ciaglia, Daniele Conforti e Orazio Iannice). Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. Molti disagi si sono verificati anche sul raccordo Salerno-Avellino, in direzione Salerno, e sulla tangenziale, dov'erano stati dirottati i veicoli provenienti dalla zona sud, fatti uscire obbligatoriamente allo svincolo di Pontecagnano dell'A3.

" Momenti di forte tensione in autostrada dove è stata tanta la paura per gli automobilisti, costretti ad attendere alcune ore prima di poter riprendere il proprio viaggio. Scene di panico, osservate anche da chi percorreva la carreggiata opposta. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche un'autovettura della finanza.

(ha collaborato

Sergio Macellaro)

© riproduzione riservata

*allerta al nord*

- *Attualita*

**ROMA.** Nuovo allerta meteo della Protezione civile per oggi: una perturbazione interesserà le regioni settentrionali e la Toscana per poi estendersi al resto del Paese. Sono previste nevicate anche a bassa quota al nord, in particolare in Lombardia su Lomellina e Oltrepo. Da domani temperature in aumento: si annuncia bel tempo a Natale e Santo Stefano, ma dal 26 le temperature ricominceranno a scendere.

*la cricca fa natale a casa*

## INCHIESTA G8

La «cricca» fa Natale a casa

**FIRENZE.** La «cricca» farà Natale a casa. Tornano in libertà, dopo mesi di detenzione in carcere e di arresti domiciliari, Angelo Balducci, Fabio De Santis e Francesco De Vito Piscicelli, indagati per corruzione nell'inchiesta sull'appalto per la Scuola marescialli dei carabinieri di Firenze. Adesso, per loro, l'unica misura cautelare residua da rispettare sarà l'obbligo di firma due volte alla settimana - martedì e giovedì - in una caserma. Balducci e De Santis erano agli arresti domiciliari dal 13 luglio scorso; Piscicelli, dal 3 maggio. Mentre Piscicelli venne arrestato il 4 marzo scorso, quando furono eseguiti i provvedimenti cautelari per la Scuola marescialli, per gli altri due la detenzione in carcere era scattata il 10 febbraio con la maxi-inchiesta di Ros e procura di Firenze sugli appalti per il G8 alla Maddalena e per le opere della protezione civile. Balducci e De Santis sono imputati nel processo con rito immediato in corso a Roma (prossima udienza l'11 gennaio). Nella vicenda Scuola marescialli Balducci, De Santis e Piscicelli sono indagati con i costruttori Riccardo Fusi e Roberto Bartolomei, e al coordinatore del Pdl, Denis Verdini.

***a gennaio appalteremo i lavori per sistemare la tangenziale est***

Il comune di Baronissi non vuole più attendere l'intervento Enel L'assessore Ingino: «Se non si sbrigano revocheremo il permesso»

«»

" Baronissi. A gennaio il Comune appalterà i lavori per riqualificare la tangenziale est, piena di buche e dossi. Finora l'Enel, che dovrebbe eseguire a sua volta alcuni lavori, ha impedito al Comune di riabilitare il tratto di strada. Parola dell'assessore al decoro, Sabatino Ingino, che dice «provvederemo a sollecitare l'Enel, ma se non eseguirà in tempi ragionevoli i lavori per potenziare la rete, che noi abbiamo autorizzato sul tratto di strada, saremo costretti a revocare il permesso per disporre i lavori necessari lungo il manto stradale».

" L'assessore Sabatino Ingino risponde così alle polemiche sollevate la scorsa settimana in consiglio dai gruppi di opposizione, dal Pd in particolare, che ha fatto una mappa delle strade disastrose del territorio. In proposito il sindaco, Giovanni Moscatiello, replica che «l'amministrazione, prima che l'opposizione sollevasse il problema viario, già aveva provveduto ad appaltare i lavori redigendo un elenco degli interventi». Ingino puntualizza: «Abbiamo appaltato i lavori a ottobre e, tempo permettendo, abbiamo provveduto a ripianare circa il 60% dei tratti di strada. Quest'anno abbiamo stanziato 97mila euro - continua - sistemando le strade di Antessano, Sava, incluso l'area pip, Baronissi centro, Fusara, Caprecano e manca poco per completare Saragnano, Capo Saragnano, Acquamela e Aiello».

" Il Comune, ribadisce l'assessore Ingino, farà tesoro della mappa dei punti viari critici segnalati dai giovani del Pd, integrandoli con l'elenco curato dai tecnici comunali. Sono sessanta i chilometri di strade comunali e il costo di un eventuale intervento radicale di copertura del manto stradale si aggirerebbe oltre i 2milioni di euro.

" Per l'amministrazione comunale questa è la ragione fondamentale per capire perché non tutte le strade sono perfettamente asfaltate. Secondo un luogo comune per riasfaltare le strade non occorre chissà cosa. Secondo il Comune, invece, il lavoro necessita di molti fondi per la fresatura del manto stradale esistente, il trasporto dei rifiuti, gli oneri di discarica autorizzata e un tappetino bituminoso di 3 centimetri di spessore. Tutti costi ai quali l'amministrazione, secondo quanto dichiara l'assessore Ingino, sta provvedendo. «Si tratta di interventi di micro rotture, alcuni si concluderanno in primavera, inclusa la pavimentazione ai parchi gioco di CapoSaragnano e Caprecano. Abbiamo sollecitato anche la Provincia per gli interventi sull'ex Statale 88 ad Acquamela e Baronissi».

Marcella Cavaliere

© riproduzione riservata



***atti persecutori contro la ex torna di nuovo dentro 45enne***

CASTEL S. GIORGIO

L'uomo non si rassegnava alla fine del rapporto coniugale

" CASTEL SAN GIORGIO. A distanza di un anno e mezzo dal suo precedente arresto, torna in carcere M. L. Sempre la stessa l'accusa a suo carico, che ancora una volta lo vede indagato per stalking. L'altro pomeriggio, i carabinieri della stazione di Castel San Giorgio hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico dell'uomo. Il 45enne deve rispondere di atti persecutori nei confronti della ex moglie, che aveva continuato a portare avanti nonostante già nell'agosto del 2009 fosse stato portato in carcere proprio per lo stesso motivo.

" Questa volta, a firmare il provvedimento restrittivo è stato il gip Ferrara del tribunale di Nocera Inferiore, su richiesta del pm Guarino. L'operaio, da qualche anno separato dalla moglie, R. C., di 55 anni, la continuava ad importunare, nel tentativo di riuscire a ricucire un rapporto oramai finito.

" L'ordinanza di custodia cautelare è giunta in seguito all'ennesima denuncia sporta dalla donna che, già in passato, aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Con i suoi comportamenti ossessivi, fatti di pedinamenti, appostamenti e addirittura tentativi d'investimento, aveva reso la vita della donna impossibile. Dei suoi comportamenti si ha traccia dal 2007. Tant'è vero che aveva già subito un provvedimento di obbligo di dimora. In seguito alla sua ossessione per R. C., quest'ultima si è vista costretta a chiedere nuovamente l'intervento dei carabinieri.

Gianpaolo Bisogno

© riproduzione riservata

***Incendio doloso danneggia abitazione rurale***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (21/12/2010)

Torna Indietro

Eva Brugaletta

Ispica

I Carabinieri indagano su un incendio che si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri in contrada Maestrella, lungo la strada che conduce a Pachino. Nessun dubbio sull'origine dolosa delle fiamme. I militari hanno potuto, infatti, notare come la porta della casa fosse stata forzata. I Vigili del fuoco hanno anche rinvenuto una tanica di benzina. Prima di dar fuoco all'abitazione, chi ha agito ha anche imbrattato con delle scritte i muri della casa, come a voler lanciare un preciso messaggio al proprietario.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno lavorato qualche ora prima di aver ragione delle fiamme. I danni, ancora da quantificare, paiono comunque ingenti. La struttura pare, infatti, compromessa, tanto i Vigili del fuoco hanno dichiarato parte dell'immobile inagibile.

L'incendio si è sviluppato intorno alle 13 nella residenza estiva di una famiglia ispicese. La casa era pertanto disabitata, tanto che i piromani non hanno esitato ad agire di domenica e in pieno giorno. I Carabinieri hanno già ascoltato il proprietario della casa per capire se avesse qualche conto in sospeso con qualcuno o elementi utili a indirizzare le indagini.

Sull'episodio gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo e preferiscono lavorare senza lasciar trapelare nulla all'esterno.

Sempre nella tarda mattinata di ieri, i Vigili del fuoco sono anche intervenuti a Pozzallo, dove un'auto alimentata a metano aveva preso fuoco. L'incendio è stato subito circoscritto e i danni al mezzo sono stati limitati.

Un incendio si è sviluppato, ieri pomeriggio, anche a Vittoria, all'interno di un bar, a causa del cattivo funzionamento di una friggitrice.

*In fiamme la "Cannatà", pomeriggio di terrore*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (21/12/2010)

Torna Indietro

Ancora sconosciute le cause del rogo, divampato per ore. Incubo posto di lavoro a rischio per 40 dipendenti

Domenico Zito

TAURIANOVA

Una vera e propria catastrofe per l'economia locale. È completamente andata in fumo la sede principale della "Cannatà Vincenzo srl", una grossa azienda che opera nel settore della carta, degli articoli da cancelleria e dei mobili per l'ufficio. L'enorme deposito e i locali riservati al commercio all'ingrosso sono andati letteralmente distrutti. Quaranta famiglie rischiano di non avere più un posto di lavoro, almeno nell'immediato.

L'unica notizia positiva è che non ci sono state vittime, perché l'incendio è divampato di domenica pomeriggio, quando lo stabilimento è ovviamente chiuso. Grazie ad uno sforzo immane dei soccorritori, si è riusciti ad evitare che le fiamme si propagassero alle abitazioni vicine, a un distributore di carburante limitrofo e all'attiguo mercato generale ortofrutticolo che, invece, di domenica è pieno di operatori. Si conta solo qualche leggero intossicato per l'eccessivo fumo inalato, ma nulla di preoccupante.

È ancora presto per conoscere le cause dell'incendio, così come per quantificare i danni, ma di certo si parla di diverse decine di milioni di euro. L'attività era comunque assicurata.

Le indagini, immediatamente attivate, sono condotte dagli agenti del Commissariato della polizia di Stato di Taurianova, operanti sotto le direttive del vice questore aggiunto Andrea Ludovico, dovranno cercare di comprendere se l'origine del vastissimo rogo sia di natura accidentale o dolosa. In queste ore si sta cercando di ricostruire i fatti, anche con l'intervento della Scientifica, che, unitamente ai vigili del fuoco, ha avviato accertamenti per capire da dove ed a causa di cosa si è originato l'incendio.

L'origine del rogo, secondo una prima frammentaria ricostruzione, sarebbe scoccata intorno a mezzogiorno, quando è scattato l'allarme antincendio. Forse a un prima ricognizione dall'esterno sembrava tutto tranquillo, ma in realtà ben presto si è capito che nei locali del grande magazzino già le fiamme avevano avvolto una parte considerevole del materiale. Si sa che la carta prende fuoco facilmente, per cui non è stato possibile fare alcunché per tentare di limitare i danni.

È stato subito dato l'allarme e sul posto sono intervenuti per primi gli agenti delle volanti del locale commissariato, che, intuiva la gravità della situazione, hanno subito cercato di mettere al riparo le persone che risiedono o gestiscono un'attività nell'area circostante. Sono stati fatti intervenire immediatamente i vigili del fuoco. Vista la portata dell'incendio, è stato esteso un allarme a tutta la provincia e sul posto, sul prolungamento della circonvallazione Nord, sono arrivate squadre di vari distaccamenti.

Considerato che dopo cinque ore le fiamme non erano ancora state domate, e per timore di una loro propagazione, è stato pure chiesto l'ausilio di un elicottero del Corpo forestale dello Stato, che ha gettato nel rogo del liquido antincendio. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti fino a tarda sera, impegnando varie squadre. Sono intervenute pure unità della protezione civile e dell'Afor, oltre che i carabinieri della locale compagnia e molti volontari.

Il locale interessato dalla fiamme, che è suddiviso in due piani e conteneva una superficie dedicata ai magazzini e all'esposizione vastissima, è totalmente inservibile, e nelle parti non ancora crollate dovrà essere completamente abbattuta.

Tra i primi a giungere sul posto sono stati i dipendenti e il titolare della società, Vincenzo Cannatà, che con i suoi figli Claudio e Tiziana, ha fatto grande la sua azienda, tanto da farla diventare leader per l'Italia meridionale nel settore della cancelleria. Sono intervenuti anche la Polizia locale con il comandante Nino Bernava e il dirigente dell'area tecnica del

***In fiamme la "Cannatà", pomeriggio di terrore***

Comune, Giuseppe Cardona.

È presto per fare un bilancio su quanto tutto ciò influirà nelle vite di molte famiglie. Di sicuro, considerando anche l'indotto, i danni saranno ingentissimi.

La scheda

La "CannatàVincenzo srl" opera da 40 anni nel settore della cancelleria, della carta e dei mobili per l'ufficio. La sede principale è a Taurinaova, ma l'azienda ha sedi staccate a Lamezia Terme e Rende. A Taurianova ci sono pure un esercizio al dettaglio e uno show room dedicato ai mobili, che si trovano in altre parti della città e non sono stati interessati dall'incendio.

I dipendenti della sola sede di Taurianova sono quaranta, L'azienda conta una flotta di mezzi di una ventina di unità. Riceve ordinazioni da buona parte dell'Italia meridionale, ed effettua spedizioni in ogni parte della Penisola

***Interventi di messa in sicurezza alla sorgente Sant'Anna***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (21/12/2010)

Torna Indietro

Giuseppe Lazzaro

San Salvatore di Fitalia

Buone notizie sul fronte del risanamento del dissesto idrogeologico del territorio di San Salvatore di Fitalia, uno dei tanti comuni nebroidei martoriato dalle frane e dagli smottamenti dello scorso inverno. Il sindaco Giuseppe Pizzolante rende noto che il dipartimento regionale della Protezione Civile ha predisposto un intervento di messa in sicurezza del versante, delle opere di presa e del serbatoio idrico di accumulo della sorgente Sant'Anna. A seguito degli eventi alluvionali dell'inverno scorso uno smottamento aveva infatti interessato l'area del serbatoio. Grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale e della Protezione Civile regionale saranno realizzati così gli interventi necessari a garantire la stabilità alle opere di adduzione della sorgente idrica che serve quasi l'80 per cento della popolazione fitalese. La gara informale sarà espletata giovedì 23 dicembre e l'importo complessivo dei lavori è di circa 270 mila euro.

*Azzannato nella culla dal boxer di una vicina*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (21/12/2010)

Torna Indietro

PARMA Azzannato nella culla dal boxer della vicina di casa, un neonato piacentino di appena venti giorni è stato soccorso e sottoposto a un intervento in Chirurgia pediatrica all'ospedale Maggiore di Parma. Un'operazione «perfettamente riuscita», ha riferito il chirurgo, Umberto Beseghi; ora l'attenzione è rivolta ai rischi post-operatori, in particolari quelli infettivi, molto elevati in questi casi. La prognosi sarà quindi mantenuta riservata per alcuni giorni, ma «rassicura il chirurgo»; «per le lesioni che ha subito e per l'intervento non è in pericolo di vita». I medici sono ottimisti anche sulla ripresa totale del piccino: «Dalla situazione attuale»; dice Beseghi; è presumibile che avrà una "restitutio ad integrum" completa, anche di tutti gli organi pelvici e genitali colpiti dal trauma della lesione». Proprio la zona addomino-pelvica e genitale è stata infatti quella più colpita dall'improvviso raptus dell'animale, che forse; considerando anche che il boxer non è una razza particolarmente aggressiva; voleva solo giocare.

La tragedia è stata sfiorata venerdì pomeriggio nella frazione piacentina di Borghetto. Il neonato era nella culla, nell'abitazione di una vicina di casa dei genitori, quando improvvisamente il boxer lo ha aggredito: un morso profondo ai genitali e graffi più superficiali al volto, al tronco e sotto l'ascella sinistra. Sono stati gli stessi genitori a portare il neonato al pronto soccorso dell'ospedale di Piacenza. I medici, dopo le prime cure e capita la gravità del caso, hanno deciso il trasferimento in ambulanza al Maggiore di Parma, dove è stato ricoverato con urgenza in chirurgia pediatrica e operato. Fortunatamente l'assalto del cane, che è stato posto in osservazione veterinaria, non ha danneggiato gli organi vitali del neonato, ma il suo morso è facilmente infettivo. E comunque, spiegano i medici, il piccino è «un miracolato: proprio perché così piccolo, basta un graffio di un cane a provocare serie conseguenze. Anche un gioco può essere fatale per un piccino di soli venti giorni». Forse il cane, ipotizzano i veterinari, ha visto il piccolo in casa sua e l'ha "vissuto" come un intruso, una presenza estranea. Peralto il boxer è giocoso e vivace, specie se giovane. Anche per questo può essere ipotizzato un tentativo di gioco, finito male ma per fortuna non tragicamente.

Ora dovranno essere valutate eventuali responsabilità.

*Palazzo De Rosis Dopo l'incendio nulla è stato fatto*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (21/12/2010)

Torna Indietro

Ernesto Paura

CORIGLIANO

A quattro mesi dall'incendio che nel pomeriggio del 31 agosto u.s. divampò all'interno dello storico palazzo della famiglia gentilizia dei baroni De Rosis (da molti anni non più abitato, ndc) e che interessò anche gli immobili immediatamente ad esso adiacenti causando gravi danni alle strutture murarie, non si ha ancora alcun notizia circa i necessari interventi di un immediato ripristino dell'immobile, di cui già nell'immediatezza dell'accaduto, sollecitazioni in tal senso venivano immediatamente rivolte all'indirizzo delle autorità competenti, in considerazione soprattutto che trattasi di uno degli edifici più antichi di Corigliano (già abitato sin dal 1460, come rilevano alcune fonti storiche). Ubicato, all'epoca, all'estremo limite sud-est del Borgo medioevale, e più precisamente nella zona «'A Purtella (quella che congiungeva la seconda alla terza Porta di Corigliano), denominata successivamente Largo Garopoli, in quell'edificio &#x2013; secondo lo storico Giuseppe Amato &#x2013; «nacquero uomini famosi nella pietà, nelle lettere, nelle cariche e nelle armi». Ma va anche ricordato che divenne ancora più a seguito della triste storia ad esso legata: il rapimento di uno dei familiari dei proprietari del Palazzo, il giovane 22enne Alessandro De Rosis Morgia, avvenuto il 16 maggio 1868, proprio davanti al portone d'ingresso dello stesso Palazzo per le mani degli uomini appartenenti alla famigerata banda di briganti, capitanata da Domenico Straface Palma. Fu liberato dopo ben 36 giorni, in seguito al versamento di una grossissima (per quei tempi) somma di riscatto che causò alla famiglia De Rosis Morgia una enorme difficoltà finanziaria. In quello stesso anno, Domenico Straface Palma venne ucciso.

*Fiamme nella mansarda Evacuata una famiglia*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (21/12/2010)

Torna Indietro

castrovillariL'improvviso incendio sviluppatosi a causa del cattivo funzionamento della valvola di areazione di un caminetto, ha provocato lo scoppio di un incendio all'interno di un'abitazione di corso Calabria. Nel breve volgere di pochi minuti le fiamme hanno superato il metro d'altezza costringendo gli abitanti della mansarda a sollecitare l'intervento dei vigili del fuoco. L'incendio si è propagato nella stanza da pranzo dove era collocato il caminetto, provocando danni gravi agli arredi. Il tempestivo intervento dei pompieri ha scongiurato che il fuoco potesse propagarsi all'intero stabile. In meno di un'ora la situazione è per fortuna tornata alla normalità. Apprensione e ansia in tutta la zona della città interessata dall'accidentale episodio. I residenti dell'appartamento sono stati costretto a trascorrere la notte lontano dalla casa.(a.bis.)



## *Morta la "mamma coraggio" che salvò i suoi tre figli strappandoli alle fiamme*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (21/12/2010)

Torna Indietro

Mimmo Trovato

Licodia Eubea

È morta nel centro grandi ustionati dell'ospedale Cannizzaro di Catania la "mamma coraggio" albanese di 37 anni, Meco Blerina, che il 9 novembre scorso era rimasta gravemente ferita in un incendio sviluppatosi nella sua abitazione nel centro storico di Licodia Eubea. La donna aveva sfidato le fiamme, che avevano avvolto la loro casa, di via Salita del Calvario, per salvare i suoi tre figli: una ragazza disabile di 12 anni, un bambino di 5 anni e una neonata che all'epoca dei fatti aveva 20 giorni.

La mamma aveva portato fuori con stenti la più grande che ha difficoltà motorie, trascinandola fuori dalla sua cameretta e poi conducendola fuori. La stessa cosa ha fatto con il secondogenito. Mentre era ancora in casa, attornita dall'incendio e dal fumo che rendeva l'aria irrespirabile, ha lanciato la più piccola dal balcone del primo piano dell'appartamento, tra le braccia di un vicino che l'ha presa al "volo" senza procurarle ferite. La ragazzina disabile aveva subito ustioni ma subito curate nell'ospedale di Caltagirone.

La tragedia si è svolta tra gli sguardi attoniti e preoccupati dei loro vicini di casa e dei carabinieri di Licodia Eubea che hanno fatto di tutto per poterla aiutare, ma senza riuscire a entrare nell'abitazione in fiamme. Il marito, anche lui albanese e anche lui in regolare possesso di permesso di soggiorno, bracciante agricolo, era a lavorare nei campi.

A scatenare l'incendio all'interno della casa, hanno accertato poi i vigili del fuoco intervenuti per spegnerlo assieme a dei volontari del paese del Catanese, sarebbe stata una stufa a legna, accesa per riscaldare l'abitazione. Una violenta fiammata ha avvolto la 37enne procurandole gravi ustioni, ma la donna ha avuto la forza di cambiarsi d'abito, indossare una tuta che era stesa ad asciugare, e a portare fuori di casa, uno alla volta, i figli.

Concluso il salvataggio è stata soccorsa e condotta nel centro grandi ustionati dell'ospedale Cannizzaro di Catania in gravissime condizioni. Durante il suo ricovero i tre figli sono stati accuditi da una loro zia albanese che vive a Licodia Eubea. Attorno alla famiglia di Meco Blerina si sono stretti con affetto e solidarietà la comunità di albanesi presenti nel Calatino e gli abitanti del paese. L'amministrazione comunale di Licodia Eubea ha avviato interventi a sostegno della famiglia.

I funerali saranno celebrati in Albania.

*Cenere e sabbia scagliati in cielo dal cratere dello Stromboli*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (21/12/2010)

Torna Indietro

L'Invg di Catania: ha avuto un'energia 5 volte superiore alla media

Gianluca Giuffrè

Stromboli

Ieri mattina, intorno alle 11, lo Stromboli è tornato a farsi sentire con due violentissime esplosioni dai crateri sommitali. Il boato ha fatto tremare i vetri delle abitazioni dell'isola, compresa la frazione di Ginostra. Una densa nube di cenere e sabbia si è alzata in cielo per un'altezza di quasi un chilometro ed è successivamente ricaduta sui villaggi.

Il boato ha fatto registrare, inoltre, anche un fitto lancio di lapilli incandescenti che fortunatamente sono finiti in prossimità dei crateri e lungo il versante della Sciara del Fuoco. L'attività eruttiva del vulcano è aumentata, in maniera consistente, dall'inizio di dicembre tanto da produrre, nei giorni scorsi, una colata lavica che era visibile, di notte, dalle isole di Panarea, Salina e Lipari.

Per gli abitanti dell'isola l'esplosione, avvenuta ieri, anche se molto forte fa parte della nuova fase eruttiva dello Stromboli (apertasi dopo il 2002) e testimonia come certi eventi, nonostante l'impegno degli esperti, non possano essere ancora previsti. La notte il rosso della lava che riflette sul bianco della cima innevata di "Iddu" (così viene chiamato lo Stromboli dai suoi abitanti) ha prodotto uno spettacolo di incomparabile bellezza attirando numerosi visitatori.

L'evento, avvertito dagli abitanti dell'isola delle Eolie, è stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania che ha rilevato tre 'movimenti in rapida successione che sono culminati nell'esplosione, che ha avuto un'energia 5 volte superiore alla media giornaliera.

«Dal cratere &#x2013; ha dichiarato la guida Mario Zaia &#x2013; è fuoriuscita una grande fumata e trascinata dalle raffiche di vento si è pure riversata lungo la sciara».

La situazione dello Stromboli per gli esperti dell'Ingv è già rientrata nella norma.

Intanto un evento sismico di magnitudo 2.4 è stato avvertito alle 15.07 dalla popolazione in provincia di Catania e rilevato dagli strumenti dell'Ingv. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Zafferana Etnea, S. Venerina e Milo. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

*Casa a fuoco nel Sannio, famiglia distrutta*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (21/12/2010)

Torna Indietro

Una madre e i quattro figli carbonizzati dalle fiamme, rimasto ustionato il marito, illeso l'anziano nonno

Alfonso Pirozzi Mimmo Ragozzino

CUSANO MUTRI (BENEVENTO)

Avevano lasciato acceso il camino per proteggersi dal gran freddo di questi giorni. Una scintilla ha causato un incendio e in pochi minuti la loro casa, alla periferia di Cusano Mutri (Benevento), è stata avvolta dalle fiamme. Poi c'è stato lo scoppio di una bombola di gpl che serviva ad alimentare i fornelli. Così, una donna, Genoveffa Vitelli, 44 anni, e i suoi quattro figli, Simone, 26, Giovanni, 24, e i gemelli Antonio e Carlo di 3 anni, sono morti, arsi dalle fiamme, nonostante che Rocco Tammaro, 51 anni, marito e padre delle vittime, abbia tentato disperatamente di salvarli dopo che il figlio Simone aveva lanciato l'allarme.

Rocco Tammaro e il suo anziano genitore, Simone, 85 anni, sono gli unici sopravvissuti al tragico rogo nel Sannio. Una famiglia distrutta nel giro di pochi minuti. Una tragedia che ha sconvolto non solo il piccolo centro di Cusano Mutri ma l'intera comunità del Titerno.

Sabato Simone, il primogenito di Rocco, è rinchiuso intorno a mezzanotte, dopo aver trascorso la serata con gli amici in un pub di Cusano. Il giovane, entrato in casa, ha notato che il fumo aveva invaso l'abitazione. Simone, secondo la testimonianza del padre riferita dalla zia, sarebbe salito al primo piano, dove c'erano le stanze da letto, svegliando l'uomo. Poi si sarebbe diretto nella camera dove dormiva il fratello Giovanni. Rocco è sceso di corsa al piano terra e, gettandosi tra le fiamme, è uscito all'esterno.

Ha preso una scala mettendola accanto al balcone dove nel frattempo era uscito l'anziano padre, quindi è salito sul tetto di un capannone attiguo alla sua abitazione e ha raggiunto la finestra della camera da letto dove dormivano la moglie e i due gemellini. Con un martello ha iniziato a picchiare con tutta la forza che aveva in corpo per rimuovere l'inferriata montata per evitare intrusioni. L'obiettivo, evidentemente, era quello di far uscire dalla finestra moglie e figli perché le scale erano ormai invase dalle fiamme e dal fumo e attraversarle sarebbe stato troppo pericoloso.

Ma all'improvviso c'è stato lo scoppio della bombola di gpl che alimentava i fornelli. La bombola è stata trovata completamente sventrata. Un boato tremendo, e in pochi secondi cinque persone hanno perso la vita.

Nel frattempo l'anziano padre, Simone, è stato messo in salvo dal figlio Rocco, dal genero Nicola Tammaro, che abita con la moglie Cristina in una casa lontana pochi metri con l'aiuto di un vicino, Giuseppe Gizzi. I due sono stati allertati da due loro parenti, Lina e Carmelina. Scattato l'allarme sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Telese e del Comando provinciale di Benevento ed i carabinieri della Compagnia di Cerreto Sannita. Dopo aver domato le fiamme i soccorritori hanno trovato i corpi carbonizzati di Genoveffa e dei figli Simone, Giovanni, Antonio e Carlo.

Rocco è stato portato all'ospedale "Rummo" di Benevento: ha ustioni al volto, una ferita alla mano e una lieve intossicazione a causa del fumo. Guarirà in tre giorni ma difficilmente riuscirà a dimenticare quanto accaduto. Le condizioni di salute dell'85 enne Simone Tammaro, invece, sono buone. Per lui non è stato necessario neanche il trasferimento in ospedale. Ora si trova nell'abitazione della figlia a pochi metri dal luogo della tragedia.

A Cusano, per il giorno dei funerali, è stato proclamato il lutto cittadino.

Maltempo, via ai risarcimenti

Istruttoria dell'Antitrust sulle società che hanno penalizzato i viaggiatori e disponibilità di Autostrade a risarcire gli automobilisti. Sono i primi due punti fermi dopo lo scaricabarile andato in scena in queste ore sulle responsabilità dei disagi causati ai cittadini da un maltempo previsto ma mal gestito.

***Casa a fuoco nel Sannio, famiglia distrutta***

Il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà ha annunciato l'intenzione di aprire una istruttoria nei confronti delle società che «potrebbero non aver fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no».

La somma da risarcire dovrebbe essere di almeno 500 euro a persona erogabile anche con bonus o altri servizi dello stesso valore, sostiene il Codacons (che se la prende anche con la Protezione civile), secondo cui l'indennizzo dovrebbe essere rapportato al tempo trascorso immobilizzati in autostrada.

*Yara, un "buco nero" d'una dozzina di minuti*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (21/12/2010)

Torna Indietro

Il mistero è lì: tra la palestra e casa Gambirasio

Sergio Cotti

BERGAMO

Brembate Sopra è un paese che prova con fatica a tornare alla normalità. Ieri, quarta domenica d'Avvento, è stata anche la quarta domenica senza Yara Gambirasio. Le ricerche proseguono, ma ancora senza risultati. Un altro medium ha scritto, in una lettera indirizzata alla madre della tredicenne &#x2013; che è stata sequestrata dai carabinieri &#x2013;, di essere sicuro che la ragazzina è ancora viva.

Dopo l'appello del sindaco Diego Locatelli, che ha chiesto alla stampa di allentare la pressione mediatica sulla sua comunità, ieri mattina in paese sono comparsi gli stand della "Fera del Nono e del Neut" (la "Fiera del nonno e del nipote"), la tradizionale festa del paese che precede il Natale. È stata la stessa famiglia Gambirasio ad aver chiesto che l'iniziativa potesse svolgersi regolarmente, così come nei giorni scorsi si era dichiarata favorevole all'accensione delle luminarie natalizie. Nonostante il freddo e una spruzzata di neve, caduta nel primo pomeriggio, il centro storico di Brembate Sopra è tornato dunque a respirare aria di festa, con le bancarelle degli artigiani, i giochi e gli spettacoli musicali.

Ieri mattina il questore di Bergamo Vincenzo Ricciardi, e il comandante provinciale dei Carabinieri Roberto Tortorella sono tornati in via Rampinelli; si sono trattenuti circa 45 minuti con i genitori della ragazza, per quella che loro stessi hanno definito una "visita di cortesia", a pochi giorni dalle festività natalizie. Di certo avranno ragguagliato i familiari di Yara sulle indagini. Proprio in quel momento nell'abitazione di via Rampinelli è arrivato anche il papà di una delle compagne di ginnastica ritmica di Yara, forse il testimone che ha raccontato di aver visto la ragazzina nell'atrio della palestra poco dopo le 18.42 del 26 novembre. Con la sua testimonianza l'uomo &#x2013; che nei giorni scorsi è stato ascoltato da polizia e carabinieri &#x2013; potrebbe aver fornito informazioni utili agli inquirenti. Finora si sapeva che Yara aveva lasciato il centro sportivo alle 18.30; portando avanti l'orologio di circa un quarto d'ora, il lasso di tempo tra l'ultima volta che è stata vista e il momento in cui il suo telefonino si spegne, alle 18.55, è ora soltanto di una dozzina di minuti, giusto il tempo di percorrere il tragitto dal palazzetto dello sport fino a casa.

Sul versante delle ricerche, ieri carabinieri, polizia, Protezione civile, Guardia forestale e volontari hanno passato al setaccio alcune zone di Brembate Sopra, Ponte San Pietro, Mapello, Valbrembo, Bruntino. Di Yara nessuna traccia.

*Zona falcata, si inizia a rimuovere l'amianto*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (21/12/2010)

Torna Indietro

Domani la conferenza a Palermo sulla demolizione dell'inceneritore di San Raineri. Ecopass e svincoli  
Lucio D'Amico

Comincia oggi alle 11,30, nel cuore della Zona falcata, la campagna contro l'amianto. Un anticipo di ciò che si spera possa essere il piano di radicale trasformazione della penisola di San Raineri, la cui riqualificazione &#x2013; assieme alla bonifica del litorale di Maregrossa &#x2013; assume carattere di assoluta priorità per la nostra città.

Il primo intervento di rimozione dei materiali in amianto riguarderà la zona dei cantieri ex Cassaro (c'è una foto simbolo, che pubblichiamo in questa pagina, e che ritrae le coperture in eternit a poca distanza dagli imponenti bastioni della Real Cittadella: che scempio vergognoso!). Si proseguirà poi con le aree della Rodriguez e dell'Arsenale e con altri terreni e strutture dislocati nella Falce. Si calcolano in 10 mila i metri quadrati di superficie interessata dall'azione di bonifica, avviata dall'amministrazione comunale d'intesa con gli enti e le istituzioni che hanno competenze su quelle porzioni di territorio. «Diamo seguito ai progetti di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana sui quali la giunta Buzzanca ha scommesso fin dall'inizio», dichiara l'assessore Pippo Rao. Oggi saranno presenti, assieme al sindaco Buzzanca, i rappresentanti dei due organismi in guerra permanente tra loro, cioè l'Authority e l'Ente autonomo regionale portuale. Forse proprio quella odierna può diventare un'occasione per dimostrare quanto sia importante l'unità d'intenti, la sinergia tra enti e istituzioni.

Un intervento, quello nella Zona falcata, che segue a distanza di 24 ore i "Maregrossa days", la "due giorni" che il Comune ha voluto dedicare alla celebrazione del primo anno dei lavori di bonifica e di recupero del waterfront. Se è vero che non sono stati molti i messinesi a recarsi in quell'angolo di città finora segregato dal resto del centro urbano, è pur vero che chi lo ha fatto, ha acquisito ancor più consapevolezza riguardo la necessità di proseguire sulla strada avviata. Non c'è futuro senza la liberazione del fronte a mare dal degrado e dallo stato di abusivismo e illegalità in cui ha versato per decenni, con la gravissima complicità istituzionale di chi ha governato questa città, di una classe politica e dirigente "distratta" da altri impegni e da ben altri "interessi". Non c'è futuro se non si torna a far rivivere quel rapporto tra mare e città che è stato l'elemento di principale ricchezza di Messina nei suoi "secoli d'oro".

Comincia una settimana da "botti di fine anno". Mentre stamane torna in vigore l'Ecopass &#x2013; dopo la sentenza del Consiglio di Stato favorevole alla tesi del Comune, che ha ribaltato il precedente pronunciamento del Tar &#x2013; e domani verrà inaugurata la galleria degli svincoli Giostra-Annunziata (alla presenza del ministro Matteoli e del presidente dell'Anas Ciucci), sempre per domani si attende l'esito della Conferenza dei servizi convocata a Palermo avente per oggetto la demolizione dell'inceneritore di San Raineri. Stavolta non sono concessi rinvii e come ha dichiarato qualche settimana fa il soprintendente ai Beni culturali di Messina, Salvatore Scuto, bisogna far chiarezza una volta per tutte sulle ragioni della mancata indizione della gara d'appalto. I soldi ci sono, le procedure sono state avviate già da tempo, non vi sono altri ostacoli se non la solita "scusa" dei conflitti di competenza sulle aree contese tra Autorità portuale ed Ente porto. Una "scusa" che in questo caso non regge: l'ecomostro della Zona falcata va demolito, indipendentemente dalle astrusità tecnico-giuridiche relative al fantomatico Punto Franco. Il Governo siciliano non può sottrarsi alle proprie responsabilità e i messinesi (il riferimento è ovviamente rivolto a chi li rappresenta, nelle competenti sedi istituzionali o amministrative) devono far sentire la propria voce, perché non si può continuare a subire le altrui angherie senza mai reagire.

*Viabilità e sicurezza il Comitato Pantanello sollecita interventi*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (21/12/2010)

Torna Indietro

Maria Di Stefano

Avola

Un anno di intensa attività del Comitato di quartiere Pantanello è stato celebrato con la prima assemblea generale svoltasi ieri mattina al Centro Culturale Giovanile di viale Mattarella.

A presentare l'attività svolta, le richieste presentate all'amministrazione comunale, i risultati raggiunti e gli interventi ancora da realizzare sono state realizzate dal presidente del Comitato Luciano Bellomo, e dal direttivo composto da Seby Baccio, Paolo Stampigi e Pasqualino Franzò.

L'intervento dei presenti all'assemblea ha posto l'accento soprattutto alle problematiche inerenti la messa in sicurezza di alcuni incroci, della viabilità di alcuni tratti stradali e delle grate presenti in viale Segni ed alla pista ciclabile che, a quanto pare, rappresentano un pericolo per i ciclisti nonostante un primo intervento effettuato dall'amministrazione comunale.

Nelle prossime settimane inoltre saranno presentate agli uffici ed assessorati di competenza altre richieste inerenti la valorizzazione del lungomare e soprattutto delle spiagge della contrada Pantanello. Saranno chiesti per il prossimo periodo estivo l'installazione di contenitori per la differenziata anche nelle spiagge della Loggia e di Pantanello e soprattutto, secondo quanto ha spiegato il presidente Bellomo, l'amministrazione comunale deve rispondere del perché i 17 mila euro stanziati per realizzare l'accesso alle spiagge per i disabili sono stati bloccati. Sarebbe infatti stato realizzato solamente quello della Loggia mentre l'accesso a Pantanello è rimasto bloccato. «Ora i cittadini vogliono sapere il perché» ha affermato Bellomo. Soddisfazione è stata espressa per l'approvazione del regolamento della video sorveglianza «che potrebbe risolvere molte problematiche e disagi vissuti nel quartiere» precisa Bellomo facendo riferimento soprattutto all'ultimo caso di raid vandalico all'interno del parco giochi "Bambinopoli" e quelli che purtroppo avvengono al parco Robinson.

*Cimitero chiuso per le avverse condizioni meteo*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (21/12/2010)

Torna Indietro

Bruno Cirillo

CARDINALE

Per tre giorni, "vietato morire"! Potrebbe ironicamente tradursi così, lo strano "avviso alla cittadinanza", apparso sui muri di Cardinale, a firma del vice sindaco Giovanni Macrì, con il quale si comunica che «viste le eccezionali condizioni meteorologiche avverse di questi giorni, al fine di evitare rischi per la pubblica incolumità, dovuti ad incidenti all'interno del Cimitero comunale, lo stesso, rimarrà chiuso da venerdì a domenica». In buona sostanza, anziché provvedere a ripulire i viali del luogo sacro, l'Amministrazione comunale del sindaco Amedeo Orlando, ha pensato bene di risolvere la questione, per così dire "a costo zero", impedendone l'accesso, anche nei giorni in cui, fortunatamente, è tornato a splendere il sole, grazie al quale l'alta coltre di neve si è rapidamente sciolta. Lo strano avviso, comunque, non ha mancato di suscitare l'ilarità di quanti, sono arrivati davanti al cancello del Cimitero, trovandolo inaspettatamente chiuso. Cimitero che continua ad essere privo di custode ormai da anni. Per ovviare a questa assenza, è stato messo in funzione un automatismo elettrico per l'apertura e la chiusura del pesante cancello centrale. Ma, a ben sentire, ben altre lamentele, si sono levate per come è stata gestita "l'emergenza neve" su tutto il territorio comunale. Nel mentre infatti, le strade provinciali, sono state ripulite alla perfezione sin dalla nottata della tormenta di neve e regolarmente cosparse di sale, sulle strade comunali non vi è stato alcun intervento, tanto che, persino il centralissimo viale Roma, è rimasto imbiancato a lungo, con grave pregiudizio per la circolazione anche dei pedoni. Stesso discorso per le strette viuzze del centro storico, così come per le più capienti strade delle frazioni Novalba e Cuccumella. Analoga situazione, sulle strade di montagna che, quotidianamente vengono percorse, per raggiungere diverse aziende agricole. Fortunatamente i locali della Guardia medica (in predicato per essere chiusa) insistono su una strada provinciale e la cosa ha agevolato l'intervento dei sanitari che si sono succeduti nei giorni di neve.



*Incendio su un tetto in via Pirandello Si è evitato il peggio*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (21/12/2010)

Torna Indietro

Giovanni Petrunaro

milazzo

Nel giorno della tragedia di Campobasso dove una donna assieme ai quattro figli ha perso la vita per l'esplosione della propria abitazione a causa dell'emissione incontrollata da un camino, a Milazzo si è rischiata la stessa disgrazia, stavolta per il cattivo funzionamento della canna fumaria che ha determinato un incendio del tetto di un casolare, domato grazie all'intervento del figlio della proprietaria e dei vigili del fuoco di Milazzo.

A differenza di quanto accaduto in terra molisana, stavolta l'episodio si è verificato &#x2013; ed è stata sicuramente una fortuna &#x2013; di giorno, nel primo pomeriggio. Teatro della vicenda una casa a due piani ubicata in via Pirandello, nella parte più vicina alla nuova stazione ferroviaria, in prossimità di via degli Orti. L'abitazione, della famiglia di S. A., è abitata solo da una donna, rimasta di recente vedova, ma ieri, giornata festiva, in casa c'era anche il figlio che è risultato poi determinante per evitare che l'incendio potesse propagarsi in maniera devastante. Secondo la ricostruzione dei fatti operata dai vigili del fuoco, intervenuti agli ordini del caposquadra Nicola Abate, intorno alle 14,30, per un problema legato alla canna fumaria, si sarebbe sprigionata prima una coltre di fumo e poi si sarebbe formato un vero e proprio rogo che, favorito dalla presenza del tetto in legno, ha iniziato ad ingrossarsi. Il figlio della donna che abita nell'appartamento ha subito cercato di domare le fiamme e nel frattempo ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Tempestivo, anche per la vicinanza del luogo dove è avvenuto l'incidente alla caserma di via Acqueviole, l'arrivo dei vigili che sono riusciti a spegnere l'incendio e a prestare la prima assistenza alla donna, in evidente stato di choc. Alla fine, per fortuna, sono stati riscontrati solo danni, ancora da quantificare ma comunque non ingentissimi e in ogni caso poca cosa rispetto a quello che sarebbe potuto accadere. I vigili del fuoco hanno colto l'occasione per ribadire la necessità per tutti coloro che a casa hanno dei camini o altre stufe di effettuare anche nelle ore diurne dei controlli sul corretto funzionamento e comunque di non mantenerli mai accesi nelle ore notturne.

*Dai rom alla sanità e all'ambiente Sei mesi di lavoro in commissione*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (21/12/2010)

Torna Indietro

Lamezia Terme«In poco meno di sei mesi la commissione ha lavorato molto grazie al contributo ed all'impegno dei tutti i componenti che hanno portato avanti l'attività di conoscenza e di proposta dell'organismo sulle problematiche sociali, ambientali e sanitarie». Mariolina Tropea, presidente della commissione comunale Politiche sociali, fa un primo bilancio della sua attività a partire dalla costituzione dell'organismo.

In particolare, quanto alle politiche sociali, la commissione ha con priorità analizzato e discusso la problematica dei cittadini rom anche con l'ausilio delle associazioni impegnate da anni nel settore, «proponendo all'amministrazione», sottolinea Tropea, «spunti progettuali per un percorso di superamento della situazione di degrado del campo di Scordovillo. Abbiamo dedicato diverse riunioni anche sui servizi dell'amministrazione a favore dei disabili e degli anziani, sia per conoscere lo stato d'attuazione delle politiche d'integrazione socio-sanitaria sia per elaborare una proposta di maggiore integrazione dei servizi nell'ottica di un'ottimizzazione delle risorse sempre meno disponibili. A questo riguardo il servizio domiciliare di assistenza integrata dovrà sempre di più polarizzare le risorse, sollecitando l'Asp all'espletamento di quelle attività di sua competenza nell'ambito dell'attuazione degli indirizzi regionali. Così come c'è l'esigenza che l'amministrazione renda pubblico un report sull'attività di monitoraggio dei servizi coinvolgendo le associazioni degli utenti».

L'organismo s'è occupato anche di sanità con «un'analisi approfondita su tutte le criticità dell'intero settore che è stata resa pubblica nel corso del consiglio comunale che ha dibattuto sulla situazione difficile della sanità lametina legata alla crisi regionale che ha determinato il commissariamento e l'imposizione del piano di rientro», riferisce la presidente. Che aggiunge: «Numerose sono state anche le riunioni sulle politiche ambientali. La commissione ha sollecitato impegni concreti nella cura del verde pubblico. Lamezia sta per diventare la città dei parchi, ma per nessuno di essi è stato approntato il piano di gestione, indispensabile per evitare lo stato d'abbandono attuale e la valorizzazione degli spazi verdi. Così com'è stato sollecitato un piano per consentire la bonifica dei tetti di amianto nonché un maggiore impegno per la pulizia dei torrenti e la messa in sicurezza delle zone a rischio idrogeologico».

Infine la commissione si è occupata delle questioni connesse alla depurazione, confrontandosi con i vertici dell'Asi, e quelle relative all'emergenza rifiuti. «Criticando la politica regionale che affonda le sue radici nelle scelte del commissariamento», dichiara Mariolina Tropea, «ha proposto la necessità dell'intensificazione della raccolta differenziata quale unica via alternativa allo smaltimento in discarica». Un'esigenza che s'è ripresentata solo pochi giorni fa quando le strade cittadine sono rimaste invase dai rifiuti per l'impossibilità di effettuare la raccolta dovuta alla mancanza di un impianto dove scaricare.

Per la presidente «sono tutte tematiche che verranno ulteriormente affrontate e approfondite nel corso delle prossime sedute, sicuri che ulteriori contributi verranno dati dai componenti della commissione i quali, così, svolgono il ruolo che i cittadini hanno loro assegnato».

***Rischio idrogeologico in Sicilia Aggiornate le linee guida***

*Disponibile il documento sulle linee guida per la redazione di piani di protezione civile nella regione siciliana*

*Lunedì 20 Dicembre 2010 - Dal territorio*

Il dipartimento della Protezione Civile della regione Sicilia ha reso disponibile l'aggiornamento sulle "Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio idrogeologico (versione 2010)".

L'obiettivo del documento è quello fornire alle amministrazioni comunali e provinciali un quadro di riferimento metodologico per poter elaborare uniformemente i piani di Protezione Civile per il rischio idrogeologico nella regione Sicilia.

L'avvio sperimentale della messaggistica di allerta da parte del Dipartimento Regionale della Protezione Civile ([www.protezionecivilesicilia.it](http://www.protezionecivilesicilia.it)) e l'emanazione di atti di indirizzo regionali hanno reso necessaria l'introduzione di elementi innovativi quali: uno schema di sintesi sulle attività da condurre nell'ambito del "modello d'intervento"; i dati di pioggia, temperatura e i dati delle curve di possibilità pluviometrica (con relativi diagrammi delle stazioni meteo tratti dagli Annali Idrologici); le schede DRPC "FRANE" e IDRO per il censimento delle criticità geomorfologiche e idrauliche (riproposte a supporto della pianificazione di protezione civile) e infine la scheda per il censimento dei danni agli edifici a seguito di fenomeni di dissesto geomorfologico (anch'essa riproposta con modifiche rispetto alla versione precedente).

Il documento, scaricabile dal seguente indirizzo:

<http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/documenti/documenti.asp> contiene anche le informazioni utili alla popolazione con le norme comportamentali e i numeri utili.

Sara Anifowose

***Viabilità e polemiche, Gabrielli risponde: "Abbiamo fatto tutto, anche di più"***

*In una nota la replica di Gabrielli: "Accuse da chi non conosce le regole"*

Articoli correlati

Lunedì 20 Dicembre 2010

Neve: trasporti paralizzati

500 euro ad automobilista

Sabato 18 Dicembre 2010

Caos neve sulle autostrade

Gabrielli: "Allarmi ignorati"

tutti gli articoli » *Lunedì 20 Dicembre 2010* - Istituzioni

"Ci aspettavamo una protezione civile dotata di super poteri, non una riedizione in scala minore del meteorologo di turno". E' una delle tante critiche rivolte alla Protezione Civile in merito alla gestione dell'emergenza neve. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ha prontamente risposto che se ne sono sentite "di tutti i colori", e che "ancora una volta, la vittima di questa vera e propria orfalia è stata la conoscenza delle cose". Il risultato? "Tutti responsabili nessuno responsabile".

Gabrielli punta il dito soprattutto contro chi "rivolge accuse senza conoscere quali sono le regole e chi doveva fare che cosa", ricordando che il 27 gennaio del 2005, a seguito di un altro episodio critico con "blocchi, gente furiosa, accuse e contraccuse", il Ministero dell'Interno emanò il decreto "Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di coordinamento Nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità": un Centro per "disporre gli interventi operativi per fronteggiare le situazioni di crisi derivanti da avversità atmosferiche o da altri eventi che interessino la viabilità stradale e autostradale". Come ha spiegato Franco Gabrielli, a questa struttura nazionale "fanno riferimento le articolazioni sul territorio, i COV - Comitati Operativi per la Viabilità - con sede presso le Prefetture cui rispondono". Al Capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, che dovrà essere informato sull'evolversi della situazione, "resta un compito previsionale".

Il Regolamento prevede anche il ruolo delle organizzazioni di volontariato che, attivate tramite le Regioni, dovranno prestare assistenza ai conducenti. "Tutto questo è stato fatto" - dichiara il Capo della Protezione Civile - "forse anche qualcosa di più".

"Non si comprendere quindi tanto livore nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile e di chi lo dirige" - conclude Gabrielli, sottolineando che "questo Paese non ha bisogno di strumenti eccezionali o di uomini della provvidenza, più semplicemente ha bisogno che ognuno faccia il suo e per quello, interamente, risponda".

Redazione

***Neve: trasporti paralizzati 500 euro ad automobilista***

*Dopo i grandi disagi del fine settimana per viaggiatori in autostrada e negli aeroporti, comincia lo scaricabarile delle responsabilità: decisi rimborsi per gli automobilisti, di circa 500 euro*

*Lunedì 20 Dicembre 2010 - Attualità*

E' arrivato il maltempo e ha portato, come sempre, grandi disagi per i viaggiatori. La situazione peggiore è toccata agli automobilisti che transitavano sul tratto toscano della A1, che sono rimasti bloccati per tutta la notte tra venerdì e sabato: hanno passato anche 20 ore nelle proprie macchine, a causa del maltempo, ma anche di mezzi pesanti impreparati alle condizioni della strada che sbandando, hanno ostruito le carreggiate. Tra Valdarno e Firenze, in direzione nord, la coda ha raggiunto i 38 chilometri. Forze dell'ordine e volontari hanno distribuito coperte, viveri e bevande calde. Eppure le allerte della Protezione Civile erano arrivate, con un avviso meteo emesso alle 15 di giovedì, con il quale si confermavano sulla Toscana "precipitazioni nevose in pianura tra i 10 e 20 centimetri, localmente anche maggiori di 20 centimetri", ma sono state probabilmente sottovalutate. Adesso è il canonico momento dello scambio di accuse e del rimpallo di responsabilità: si accusano automobilisti e camionisti messisi in viaggio senza catene, la Società Autostrade e la Protezione Civile. La Protezione Civile ha replicato parlando di "allerta ignorata", mentre il Governatore della Toscana Rossi ha annunciato una class action dei cittadini.

Il Codacons e Federconsumatori accusano Protezione Civile, Anas e Trenitalia, chiedendo addirittura le dimissioni del Capo del dipartimento, Gabrielli. Gabrielli, a sua volta punta il dito contro gli autisti di mezzi pesanti che sono entrati in autostrada non adeguatamente attrezzati, anticipando anche quale sarà, secondo lui, l'esito tutto italiano della questione, cioè che la colpa alla fine sarà di tutti e quindi di nessuno.

Il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Altero Matteoli ha convocato per oggi pomeriggio Anas, Fs, Autostrade e Protezione Civile per chiarire quanto successo e verificare l'origine e le ragioni dei disagi del fine settimana. Anche l'Ivca, l'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali dell'Anas, ha aperto "una verifica ispettiva per vagliare l'operato delle società concessionarie nella gestione delle emergenze neve e individuare le eventuali responsabilità". Il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà ha dichiarato: "E' inaccettabile che un po' di maltempo abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo. Per questo proporrò immediatamente al Collegio di avviare un'istruttoria nei confronti delle società che potrebbero non avere fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no".

Secondo quanto stabilito ieri dalla Consulta per la Sicurezza, convocata da Autostrade per l'Italia e che ha coinvolto le principali associazioni dei consumatori e la Polizia Stradale, si è convenuto, come si legge in una nota della società autostrade: "di dar corso alle procedure di Conciliazione previste dal Protocollo di Autostrade per l'Italia e delle Associazioni dei Consumatori. La colpa di Autostrade e di Anas è stata la mancanza di informazioni tempestive sulla situazione meteo e sulle condizioni delle strade. Il risarcimento che dovrebbe essere accordato si aggira intorno ai 500 euro. Nei prossimi giorni si terranno incontri per definirne le modalità".

Nel corso della riunione, "sono state ribadite le proposte da sempre avanzate dalla Consulta di ricorrere, come avviene all'estero, al blocco preventivo dei mezzi pesanti in caso di emergenze meteorologiche. Sono inoltre state avanzate proposte di sistema che impegnino tutti gli attori coinvolti sulla tematica. In particolare la prevenzione e le azioni da attuare nella gestione degli eventi". La quantificazione del risarcimento verrà commisurata al tempo tra l'ingresso e l'uscita ai caselli autostradali".

Il presidente del Codacons precisa che "tutti gli interessati possono inoltrare richiesta documentata di risarcimento tramite la commissione di conciliazione istituita dalla società Autostrade con le associazioni dei consumatori". Il Codacons ha anche dato 'i numeri' del disagio: "tra le cinquemila e le seimila automobili sono rimaste bloccate sulla A1 a causa della neve, e 87 mezzi pesanti sono stati rimossi poiché impedivano il passaggio dei mezzi di soccorso e spargisale".

Anche a chi doveva partire in aereo non è andata meglio: gli scali europei hanno registrato molti voli cancellati e grandissimi ritardi a causa neve e ghiaccio sulle piste, soprattutto nel Nord Europa. L'aeroporto londinese di Heathrow ha lasciato a piedi centinaia di viaggiatori nel week end, con pesanti ripercussioni sugli altri scali europei; difficoltà anche negli altri aeroporti londinesi, Gatwick, Stansted, Luton e in quelli di Birmingham, Bristol e Glasgow; grandi disagi anche in Germania e agli scali parigini di Orly e di Charles de Gaulle. Ora si teme per gli spostamenti di Natale.

***Neve: trasporti paralizzati 500 euro ad automobilista***

Julia Gelodi

***Arsenico: stato d'emergenza per 20 comuni del Lazio***

*Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza in alcuni comuni laziali per bonificare le acque degli acquedotti dall'arsenico. In arrivo un'ordinanza di protezione civile per la nomina di un Commissario Straordinario per accelerare la tempistica dell'intervento*

*Lunedì 20 Dicembre 2010 - Attualità*

Il Consiglio dei Ministri, nella giornata di venerdì, ha dichiarato lo stato di emergenza in alcuni comuni laziali per portare avanti gli interventi di bonifica delle acque da concentrazioni di arsenico, come aveva richiesto la governatrice del Lazio, Renata Polverini. Il provvedimento, è relativo a circa venti comuni, i cui nomi per il momento non sono stati resi noti per non creare allarmismo; ma la Cgil regionale, tramite il segretario confederale Eugenio Stanziale, ha richiesto "di comunicare al più presto elenco e analisi fornite dalle Asl: la preoccupazione tra i cittadini non aumenta rendendo trasparenti le decisioni, ma custodendo nei cassetti quel documento e quei dati".

L'allarme arsenico è cominciato a fine ottobre, dopo che l'Italia ha visto respingere dalla Comunità Europea la propria richiesta di prorogare la deroga ai limiti della concentrazione della sostanza tossica consentita negli acquedotti: 50 microgrammi per litro anziché i 10 previsti dalla legge. Il 'no' comunitario ha così reso 'fuorilegge' 128 comuni in tutta la Penisola, 91 dei quali concentrati ai Castelli romani, nel Viterbese e nel Pontino. Forse già oggi dovrebbe essere nominato un Commissario Straordinario con un'ordinanza di protezione civile firmata dal premier Berlusconi, che concederebbe al Commissario stesso i poteri sostitutivi necessari per abbreviare i tempi d'intervento. Bisogna depurare l'acqua negli acquedotti e difendere quella delle falde per riportare i valori di arsenico entro i valori permessi: obiettivo che si spera di raggiungere anche grazie alle procedure accelerate che saranno permesse dall'ordinanza stessa. Intanto, come ha spiegato il Ministro Mattei durante l'audizione alla commissione Ambiente: "è stata richiesta di un deroga provvisoria a 20 microgrammi per il Lazio fino al dicembre 2012, come già concesso dalla Commissione europea ad altri comuni italiani". La Regione Lazio e le concessionarie idriche, soprattutto Acea e Acqualatina, hanno stanziato 10 milioni di euro per i dearsenificatori e per costruire le condotte che serviranno per miscelare acque salubri con quelle in cui sono presenti i quantitativi di arsenico non consentiti.

Il Codacons richiede però da più di un mese la sospensione dei tributi relativi all'acqua in quei comuni dove non siano rispettati i parametri europei, in quanto, come spiega il Presidente, Carlo Rienzi: "La presenza di arsenico e di sostanze tossiche nelle acque oltre i limiti fissati dall'Unione Europea, rappresenta un grave inadempimento da parte dei Comuni nei confronti dei cittadini. Appare quindi ovvio come, alla luce della recente decisione della Commissione Ue che ha bocciato la deroga richiesta dall'Italia, le amministrazioni comunali non possano più chiedere ai cittadini il pagamento del canone sull'acqua, laddove i parametri sulle sostanze nocive non siano a norma con quanto disposto dalla legge". Inoltre suggerisce ai cittadini che per anni hanno pagato bollette per un'acqua 'non a norma' di "citare in giudizio le amministrazioni comunali, chiedendo di essere risarciti per i rischi alla salute corsi, e rimborsati per i canoni acqua pagati".

Julia Gelodi

***Arrivano i contributi per i danni del maltempo***

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

20 dicembre 2010

Il Presidente Scopelliti in qualità di Commissario Delegato ha emanato tre Ordinanze commissariali che autorizzano la liquidazione delle somme a Province e Comuni

CATANZARO. Il Presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'OPCM di protezione civile n. 3862/2010, ha emanato tre Ordinanze commissariali che autorizzano la liquidazione di contributi in favore delle Province e dei Comuni danneggiati dai dissesti idrogeologici che hanno colpito la regione Calabria nei mesi di settembre 2009 e febbraio 2010. Lo rende noto un comunicato dell'Ufficio stampa della Giunta regionale. Sulla base delle istruttorie effettuate dalla Struttura di Supporto al Commissario Delegato, coordinata dall'ing. Giovanni Laganà, Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, sono stati accertati gli interventi in somma urgenza già realizzati in conformità alla normativa vigente e le spese sostenute nella fase di prima emergenza, ai fini della determinazione degli emolumenti e dei contributi erogabili. Con le suddette Ordinanze del Commissario Delegato, sono stati concessi contributi inerenti agli interventi eseguiti da Comuni e Province, secondo le procedure della somma urgenza, per l'importo complessivo di 3.328.213,63, pari al 30% degli importi ritenuti ammissibili; all'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale, sia stata danneggiata o distrutta e sia stata soggetta a provvedimenti di sgombero delle competenti autorità, per l'importo complessivo di 203.547,84, a tutto il mese di settembre 2010. Alle spese sostenute nella fase di prima emergenza dai Vigili del Fuoco, dalla Scuola di Polizia di Vibo Valentia e dalle Prefetture, nonché agli emolumenti spettanti al personale appartenente alle pubbliche amministrazioni statali, per l'importo complessivo di 593.153,19; alle spese sostenute dai Comuni di Maierato, Catanzaro e Gimigliano, nella fase di prima emergenza, per l'importo complessivo di 158.253,79, pari al 30% degli importi ritenuti ammissibili; agli emolumenti spettanti al personale appartenente ai Comuni di Maierato, Catanzaro e Gimigliano a fronte delle ore di lavoro straordinario effettivamente reso, nella fase di prima emergenza, per l'importo complessivo di 82.558,03. "I contributi concessi con gli esigui fondi resi disponibili dall'OPCM 3862/2010", ha dichiarato il Presidente Giuseppe Scopelliti, "consentiranno ai Comuni ed alle Province che hanno operato sul territorio fin dai giorni immediatamente successivi alle emergenze, con tempestività e nel rispetto delle norme, di riacquisire, purtroppo, solo una parte delle somme stanziata a copertura delle ingenti spese che hanno dovuto affrontare. Al riguardo, confermo di avere richiesto al Ministro dell'Economia, per il tramite del Dipartimento della protezione civile, di integrare i finanziamenti finora stanziati - ha concluso Scopelliti - condizione indispensabile per dare attuazione a molte delle iniziative programmate e, ad oggi, prive di copertura finanziaria". L'Ing. Laganà ha dichiarato, infine, che, entro il mese di dicembre, verranno emanate direttive per i Comuni, per l'effettuazione dell'istruttoria delle richieste di accesso ai contributi per i danni alle attività produttive ed alle abitazioni dei privati.



***Chiesta la conferma dei quattro ergastoli***

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Cronaca»

20 dicembre 2010

Processo Fortugno/ La richiesta del sostituto procuratore generale di Reggio Calabria, Fulvio Rizzo, a conclusione della requisitoria nel processo d'appello

REGGIO CALABRIA. Conferma delle quattro condanne all'ergastolo: è la richiesta fatta dal sostituto procuratore generale di Reggio Calabria Fulvio Rizzo a conclusione della requisitoria nel processo d'appello per l'omicidio del vice presidente del Consiglio regionale della Calabria, Francesco Fortugno, ucciso in un agguato a Locri il 16 ottobre del 2005. La conferma dell'ergastolo è stata chiesta per Alessandro e Giuseppe Marcianò, padre e figlio, accusati di essere stati i mandanti e Salvatore Ritorto e Domenico Audino indicati come esecutori materiali del delitto. La sentenza di primo grado era stata emessa dalla Corte d'assise di Locri il 2 febbraio 2009. Per i quattro imputati, Rizzo ha anche chiesto la condanna a nove anni di reclusione per associazione mafiosa, reato dal quale sono stati assolti in primo grado, mentre ha chiesto la riduzione da tre anni a 18 mesi dell'isolamento cui sono sottoposti. Il pg ha poi chiesto la conferma della condanna per associazione mafiosa per Carmelo Dessì (4 anni) e Antonio Dessì (8 anni), mentre ha chiesto l'innalzamento della pena da 12 a 18 anni per Vincenzo Cordì, indicato come uno dei capi dell'omonima cosca. La requisitoria era cominciata la scorsa settimana con l'intervento di Mario Andrigo, che è stato pm anche nel processo di primo grado, e si è conclusa lunedì mattina con l'intervento di Rizzo che, insieme al collega, ha formulato le richieste. Rizzo ha anche depositato una memoria riassuntiva con gli spunti più rilevanti delle indagini e le motivazioni e le dinamiche dell'omicidio. La sentenza è prevista entro la fine della settimana.

***Atripalda, iniziati stamani i lavori in piazza Municipio***

Sono cominciati questa mattina i lavori di sistemazione di piazza Municipio. Si tratta di un intervento per la messa in sicurezza temporanea dell'area, per eliminare gli inconvenienti riscontrati nella pavimentazione della zona compresa tra via Municipio e vico Carlo. L'intervento di modifica e di integrazione rispetto a quello già effettuato, è stato predisposto dall'Ufficio tecnico comunale di Atripalda. Le lavorazioni, che saranno eseguite dalla ditta esecutrice dei lavori, prevedono la rimozione della pavimentazione in pietra lavica, la sostituzione dell'attuale massetto in sottofondo con un nuovo massetto in calcestruzzo posato su rete elettrosaldata, il fissaggio della pavimentazione in pietra con collante speciale e la relativa sigillatura.

L'intervento potrà essere eseguito non prima della stagione primaverile quando le condizioni climatiche saranno più favorevoli. Nel frattempo, per consentire una transitabilità veicolare e pedonale sicura, si è convenuto con la ditta esecutrice dei lavori di provvedere alla rimozione di tutti gli elementi in pietra attualmente divelti e/o disconnessi ed al contestuale riempimento del cavo risultante con conglomerato bituminoso.

(lunedì 20 dicembre 2010 alle 12.30)

***EDILIZIA E ALLOGGI A SAN PIO, REGIONE STANZIA 5 MILIONI***

BARI - La Giunta regionale pugliese ha approvato oggi il programma di recupero urbano per il quartiere di San Pio di Lecce, fra i più popolosi della città, dove vigono situazioni di degrado accanto a nuovi progetti edilizi. E' una delle aree di Lecce in cui sorgono la maggior parte di abitazioni affittate agli studenti universitari, vista la vicinanza con l'Ateneo. Più volte è comparso nelle cronache sia per la fatiscenza di molte abitazioni, sia per episodi di *nera*. Eppure, è un rione con grosse potenzialità, viste anche le tante attività commerciali che vi sorgono. Al Comune di Lecce sono, dunque, stati destinati 5 milioni di euro per alloggi a canone sostenibile. “Si tratta di un importante intervento economico e sociale - dichiarano l'assessore Angela Barbanente, competente per materia e, Loredana Capone, vicepresidente della Regione Puglia e leccese doc.

“L'intervento è finalizzato non solo al recupero degli immobili, ma anche al miglioramento dell'assetto urbano, della qualità dell'edilizia e dell'urbanistica di un popoloso e importante quartiere di Lecce. La qualità della vita delle persone, i servizi alla famiglia - aggiungono - passano attraverso il miglioramento delle condizioni delle case nelle quali si abita, delle strade e dei servizi. Con questo programma - concludono - i cittadini leccesi e quelli di San Pio in particolare, in cui più elevato si presenta il degrado degli immobili, ancora una volta possono contare sull'impegno e sul sostegno della Regione Puglia”. La vicepresidente Loredana Capone ha poi ringraziato personalmente l'assessore Barbanente “per l'impegno profuso per il raggiungimento di questo risultato, importante per tutta la città”.

***Valentina Arcovio Roma. La polemica sulla gestione del maltempo in Italia non si placa. Anzi, a r...*****Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **20/12/2010**

Indietro

20/12/2010

Chiudi

Valentina Arcovio Roma. La polemica sulla gestione del maltempo in Italia non si placa. Anzi, a rincarare la dose è intervenuta ieri l'Antitrust che pensa di aprire un'istruttoria nei confronti delle società che «potrebbero non aver fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no», come annuncia il presidente dell'Authority, Antonio Catricalà. «È inaccettabile – dice - che un po' di maltempo, previsto anche se intenso, abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo. Per questo proporrò immediatamente al collegio di avviare un'istruttoria». Nel frattempo la Consulta per la Sicurezza, alla quale partecipano tra gli altri le principali associazioni dei consumatori e la Polizia Stradale, convocata da Autostrade per l'Italia per esaminare quanto accaduto nei giorni scorsi, ha «convenuto di dar corso alle procedure di Conciliazione previste dal Protocollo di Autostrade per l'Italia e delle Associazioni dei Consumatori». Nei prossimi giorni si terranno incontri per definirne le modalità. In pratica, la riunione straordinaria della Consulta ha deciso gli indennizzi in favore degli automobilisti rimasti intrappolati nei blocchi stradali legati alla neve dei giorni scorsi. «La quantificazione del risarcimento – sottolinea Carlo Rienzi, presidente Codacons che ha partecipato alla riunione - sarà rapportata al tempo tra l'ingresso e l'uscita ai caselli autostradali». Complessivamente le automobili interessate, rimaste quindi bloccate sulla A1, sarebbero «tra le cinquemila e le seimila», dice Renzi, e «87 mezzi pesanti sono stati rimossi poiché impedivano il passaggio dei mezzi di soccorso e spargisale». Ora il Codacons «sta studiando esposti e azioni risarcitorie nei confronti della Protezione civile che ha gravemente sottovalutato l'allarme maltempo». Non si placa neanche la rabbia del presidente della Toscana, Enrico Rossi, che questa volta chiama in causa il premier. Riferendosi a Benetton di Autostrade per l'Italia e all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, Rossi dice: «Secondo me in altri tempi un buon imprenditore avrebbe chiesto scusa agli italiani e un presidente del Consiglio l'avrebbe chiamato a rapporto. Io ce li vedo Sarkozy o Obama che chiamano a rapporto perché è normale che questo accada». Inoltre, è attesa per oggi la riunione straordinaria indetta dal ministro per le Infrastrutture, Altero Matteoli, in cui sono state convocate tutti i soggetti coinvolti: Anas, Ferrovie dello Stato, Protezione Civile, Polizia Stradale e concessionarie autostradali. Il gelo di questi giorni peraltro oltre a favorire gli incidenti stradali (ieri ci sono stati tre morti per sinistri provocati dal ghiaccio in Toscana) continua a mietere vittime tra i clochard. Dopo quelli di Milano, altri due senz'altro sono morti nella notte tra sabato e domenica per le temperature pungenti in pieno centro, a Varese e Torino. Un triste bollettino che fa salire a quattro il numero dei barboni deceduti la scorsa settimana per effetto delle temperature in picchiata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Elisabetta Manganiello Vallo della Lucania. Avances a una ragazza, scoppia la rissa davanti alla ...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/12/2010**

Indietro

20/12/2010

Chiudi

Elisabetta Manganiello Vallo della Lucania. Avances a una ragazza, scoppia la rissa davanti alla discoteca appena aperta. Arrestati otto giovani, tutti tra i 20 e i 25 anni, di Vallo della Lucania e di Castelnuovo Cilento. È accaduto attorno alle 5 di ieri mattina davanti al nuovissimo locale di via Angelo Rubino. La discoteca, inaugurata venerdì scorso, è stata aperta al pubblico giovanile proprio nella serata di sabato. Dopo la notte trascorsa al ritmo della musica e dei balli scatenati, però, un apprezzamento non gradito rivolto a una ragazza del posto è bastato per far scattare la rissa. A fronteggiarsi sono stati due gruppi abbastanza numerosi di giovani, in parte locali e in parte provenienti dal vicino Comune di Castelnuovo Cilento. Tra i contendenti sono volati ben presto calci, pugni, graffi e diversi ragazzi hanno riportato lesioni più o meno gravi. Poteva finire decisamente male, invece a calmare gli animi ci ha pensato il rapidissimo intervento del nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri di Vallo, diretti dal luogotenente Bruno Marcello Modica e dal comandante della compagnia Alessandro Starace, in sinergia con gli agenti della locale Polstrada agli ordini dell'ispettore capo Gianfranco Franco. In seguito a un servizio appositamente predisposto, due pattuglie dell'Arma e due della Stradale hanno stazionato, infatti, per tutta la serata proprio davanti al locale, affollato da circa duemila persone per l'evento di apertura. I giovani quando hanno visto l'intervento della forza pubblica hanno cercato di scappare e alcuni di loro sono anche riusciti a dileguarsi in mezzo alla confusione. In otto, invece, sono stati identificati e arrestati dai carabinieri e dagli agenti. Tutti sono stati accompagnati presso il pronto soccorso dell'ospedale San Luca di Vallo. Sei, dopo essere stati curati per le ecchimosi procuratesi negli scontri, sono stati dimessi già in mattinata e, su disposizione del pm incaricato Renato Martuscelli, sono finiti ai domiciliari. Per due, invece, si è reso necessario il ricovero presso il nosocomio, dove sono comunque in stato di arresto, poiché nel corso della rissa hanno riportato entrambi la frattura del setto nasale. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pontecagnano: mercoledì 22 dicembre inaugurazione di Piazza Pio XI con Michele Placido*****Pontecagnano: mercoledì 22 dicembre inaugurazione di Piazza Pio XI con Michele Placido**

Verrà inaugurata mercoledì 22 dicembre c.a., alle ore 19.30, Piazza Pio XI, intervento fortemente voluto dall'Amministrazione con il Sindaco Ernesto Sica e l'Assessore ai Lavori pubblici Gennaro Frasca. Alla cerimonia presenzierà anche l'attore Michele Placido che alle 21 sarà protagonista dello spettacolo Todo el Amor all'interno del Cinema Nuovo. I lavori di riqualificazione ed arredo urbano dell'area hanno visto anche la sistemazione della fascia di terreno tra via Po e via Adige. L'obiettivo è stato rivolto a riqualificare una parte del territorio urbano allocata in pieno centro cittadino e che interessa non solo la zona circostante il Cinema Nuovo ma anche via S. Francesco, piazza Pio XI, via Po, via Adige, via Arno e traverse, attraverso la realizzazione di marciapiedi, di aree di sosta, area a verde, arredo urbano, pubblica illuminazione, impianto per lo smaltimento delle acque bianche. Sono state, pertanto, abbattute tutte le esistenti barriere architettoniche ed aumentata la sicurezza stradale rendendo la zona più fruibile alla cittadinanza. I lavori, dunque, hanno consentito di valorizzare una fetta del territorio comunale densamente interessata da abitazioni, uffici e attività commerciali, contribuendo allo sviluppo del contesto territoriale sia per quanto riguarda gli impatti socio-economici attesi che per quelli indiretti sull'occupazione e commercializzazione dei prodotti. L'intervento figurava tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione che ha già avviato da diversi anni l'opera di riqualificazione dei centri urbani di Pontecagnano e di Faiano finalizzati all'appropriazione da parte della cittadinanza del tessuto urbano cittadino rendendolo vivibile ed appetibile. "Possiamo essere davvero soddisfatti pensando che solo fino a qualche mese fa questa zona in pieno centro abitato veniva vista da molti in forte degrado mentre adesso è stata riqualificata in toto. L'intervento, infatti, è pienamente riuscito e con l'avvio dei lavori di realizzazione dei marciapiedi e della pubblica illuminazione in via Po e in via Picentino si completerà l'intera area come previsto nel programma di questa Amministrazione. Un grazie va ai residenti ed ai commercianti che hanno sopportato e supportato i disagi creati da lavori non semplici visto che non si interveniva nella zona da diversi anni" afferma il Vice Sindaco Gennaro Frasca.

**20/12/2010**

***S.p. 45, Marcello Feola: “Al via domani i lavori di ripristino della sicurezza”***

L'Assessore provinciale ai Lavori pubblici ed Urbanistica Marcello Feola rassicura la comunità di Prignano Cilento e garantisce la piena operatività dell'Ente rispetto alle problematiche che insistono sulla strada provinciale 45. “Sono felice di informare che iniziano domani i lavori di rimozione della frana che ha interessato l'arteria, per garantire finalmente il pieno ripristino della sicurezza e della percorribilità – spiega – Diamo così risposta alle legittime istanze della collettività e dell'Amministrazione guidata dal sindaco Antonella Cataneo e ci impegniamo a porre fine ai disagi patiti finora”. Un impegno tanto più importante se si considera il quadro complessivo delle tante criticità che interessano la viabilità provinciale, a seguito dell'ondata di maltempo delle scorse settimane. Criticità che sono state oggetto di analisi nel corso del summit inter-istituzionale dello scorso 3 dicembre, che si è concluso con la definizione di un programma di priorità d'intervento trasmesso alla Regione Campania, competente in materia di difesa del suolo e contrasto al dissesto idrogeologico, per sollecitare l'assunzione dei necessari atti programmatici e finanziari.

**20/12/2010**

***Salerno; Vigili Urbani trovano volatile in via d'estinzione in difficoltà, tratto in salvo*****Salerno; Vigili Urbani trovano volatile in via d'estinzione in difficoltà, tratto in salvo**

Nell'ambito dei servizi predisposti per il controllo del territorio e, in particolare, per prevenire a reprimere il fenomeno dell'ambulato abusivo, nostro personale è intervenuto al C.so Vittorio Emanuele ove si è avveduto che un venditore, risultato poi essere di provenienza non comunitaria, aveva esposto per la vendita, su di un improvvisato banchetto, numerosi Compact Disc. Intervenuti, riuscivano a bloccarlo nel mentre tentava di darsi alla fuga. Lo stesso, a cui sono stati sequestrati circa 500 CD contraffatti, dopo la sua identificazione è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per violazione della legge sui diritti d'autore; Nostro personale in servizio in autopattuglia nel mentre transitava per le vie della zona industriale ha notato sulla carreggiata un volatile, risultato poi appartenere alla specie delle Poiane, una razza in via di estinzione, che, nonostante i ripetuti tentativi, non riusciva a spiccare il volo. Immediatamente si sono fermati, hanno bloccato le altre auto in transito al fine di evitare che l'animale potesse essere investito, lo hanno prelevato ed affidato al personale del Corpo Forestale dello Stato per le sue cure. Un'altra Poiana ferita è stata rinvenuta qualche giorno fa, all'altezza della via S. Leonardo, da altro personale, ed affidata alla L.I.P.U. la quale ha provveduto al suo ricovero presso l'Oasi di Molina di Vietri sul Mare; Questa mattina il traffico alla via Vinciprova ed alla via S. Mobilio è stato notevolmente rallentato da due autobus della Società SITA in quanto uno è rimasto fermo in mezzo alla carreggiata per un guasto meccanico, ed un secondo è rimasto coinvolto in un incidente stradale. Grazie all'intervento di nostro personale, che si trovava sul posto a causa dei lavori stradali in atto, i disagi sono stati notevolmente alleviati; Contravvenzionati e allontanati tre parcheggiatori abusivi operanti in p.zza Vittorio Veneto, nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Agli stessi, a cui sono state confiscate le somme illegalmente percepite, è stata anche comminata sanzione amministrativa di €.709,00, ai sensi del comma 15/bis dell'art.7 del Codice della Strada; Nei controlli finalizzati ad individuare le persone che abbandonano i rifiuti in modo incontrollato, sono stati contravvenzionati, con sanzione di €.500,00, due cittadini residenti in un Comune limitrofo che abbandonavano i propri R.S.U. sul nostro territorio; Effettuato al C.so Vittorio Emanuele il sequestro di articoli per la persona in danno di un venditore ambulante abusivo il quale, alla vista degli Agenti, si è dato alla fuga lasciando sul posto quanto in vendita; Nell'ambito delle attività preposte alla salvaguardia ed il decoro della città, sono stati sanzionati ed allontanati sei cittadini comunitari che, arrecando notevole fastidio ai passanti, effettuavano la questua. **Comando di Polizia Municipale Salerno**

**20/12/2010**